

LO STUDIO Il libro con la ricerca dell'Associazione nazionale sociologi sui ragazzi del Pacini presentato durante il convegno

Osservatorio sui giovani

PISTOIA — Cosa chiedono i giovani oggi? Quali le loro aspettative che il mondo degli adulti spesso non intuisce e non soddisfa? Se ne è parlato nel corso dell'interessante giornata di studi svoltasi sabato a Palazzo dei vescovi su iniziativa del dipartimento toscano dell'Associazione nazionale sociologi.

Nel corso dei lavori, organizzati da Giuliano Bruni, segretario regionale dell'Associazione Sociologi si sono alternati al microfono studiosi ed esperti oltre ad addetti ai lavori di settori legati al mondo giovanile come quello della comunicazione e dell'informazione. I lavori hanno preso le mosse dalla ricerca promossa nei mesi scorsi da Giuliano Bruni su un campione di oltre duecento studenti di una decina di classi dell'istituto tecnico Pacini. Il questionario distribuito fra i ragazzi conteneva domande su aspirazioni, stili di vita, abitudini, atteggiamenti e opinioni su istituzioni e valori sociali. I risultati della ricerca (anticipati due mesi fa da La Nazione) sono stati riassunti nel volume «Giovani e stili di vita» edito da



STUDIOSI Il tavolo dei relatori e nella foto piccola Giuliano Bruni col volume «Giovani e stile di vita»

(Foto Quartieri)

Nuove esperienze (8 euro) presentato in occasione del convegno di sabato scorso. «Giovani oggi e stile di vita» riporta gli esiti della ricerca suddivisi in quattro capitoli dedicati alla comunicazione dei ragazzi, all'utilizzo del tempo libero, ai valori e alle opinioni e al rapporto fra i giovani e la città di Pistoia.

Su quest'ultimo aspetto i ragazzi del Pacini sottolineano la carenza di luoghi di aggregazione (65%), di attrazioni musicali (53%), di attività ricreative (36%), impianti sportivi (33%), luoghi dove fare musica (31%). Solo il 7% invoca più sale cinematografiche: Forse un segno dei tempi da parte di una genera-

zione cresciuta con la tv. e un ulteriore «pietra» sulla recente chiusura del cinema Globo. Il libro comprende anche il racconto di due storie di vita con interviste a due giovani con alle spalle esperienze di alcol e droga e interventi del preside dell'istituto Pacini Paolo Baldassarri e del responsabile

de La Nazione di Pistoia Piero Ceccatelli. I contenuti della ricerca pubblicata nel volume hanno rappresentato l'ideale punto di partenza per l'ampia discussione.

Durante i lavori moderati con piglio ed arguzia da Luciano Costa docente di Scienza della comunicazione alla Sapienza di Roma, sono intervenuti fra gli altri l'assessore Stefano Cristiano, il preside del Pacini Paolo Baldassarri, il responsabile della comunicazione di San Patrignano Carlo Forquet, Pier Claudio Devescovi, psicologo dell'Asl 3 e Camilla Albini Bravo, i giornalisti Vittorio Castelnovo di Radio Rai sul tema «Postmoderno Postrock», Luigi Bardelli di Tvl, Angela De Caro speaker di RadioQuattro e Piero Ceccatelli de La Nazione di Pistoia. Sono poi intervenuti il criminologo Mario Ruocco, i sociologi Roberta Stefanelli e Federico Bilotto, Gianni Gozzolino, Demetrio Brandi. Molti gli spunti e stimoli di riflessione emersi per addetti ai lavori e non.



LA LETTERA

Parcheggi La proposta dell'Einaudi

PISTOIA — Una lettera rimasta senza risposta. L'hanno critta trenta studenti dell'istituto «Einaudi» al sindaco e all'assessore all'urbanistica: «Abbiamo sentito — scrivono — che il Comune ha aintenzione di costruire il parcheggio sotterraneo in piazza Garibaldi, togliendo uno die pochi spazi verdi che la città offre nella sua parte storica, punto d'incontro estivo per i giovani e gli anziani. Ci meravigliamo che il Comune possa distruggere questo spazio verde in un mare di cemento per realizzare alcuni posti auto in più».

Gli studenti lanciano una controproposta: «In realtà, a pochissima distanza da piazza Garibaldi, esistono grandi aree dove si possono ostruire parcheggi con una spesa limitata: l'area ex Breda, per esempio, tra il nostro istituto e la stazione. In questo modo si avrebbe anche un vantaggio: quello di non togliere clienti potenziali alla fascia commerciale tra la piazza e la stazione. Anzi, in questo modo la città si ingrandirebbe verso sud».